

CREMONA OGGI

Cremona Pride 2026: il 30 maggio la terza edizione

Maria Cristina Coppola

Il *Cremona Pride 2026* si terrà **sabato 30 maggio**, ma ciò che l'associazione ha voluto ribadire prima di tutto, nella conferenza stampa di presentazione, è che il Pride “non è solo un giorno, è un percorso”, fatto di assemblee, eventi culturali, coinvolgimento delle scuole e costruzione di una rete cittadina che cresce anno dopo anno.

Guidati dal **presidente Massimiliano Masperi**, dal **vicepresidente Matteo Rastelli** e da **Chiara Pedroni**, presidente Arcigay, gli organizzatori hanno presentato obiettivi, visione e primi dettagli dell'edizione 2026, la terza nella storia cremonese.

Rastelli ha aperto l'incontro riportando il Pride alle sue radici: i **moti di Stonewall del 28 giugno 1969**, “un punto di non ritorno che ha trasformato la protesta in affermazione collettiva”. Il Pride, ha ricordato, è **visibilità**, “contro l'invisibilizzazione sociale”; **orgoglio**, “contro la vergogna e lo stigma”; **affermazione**, “contro l'oppressione”; ma anche **lotta e, allo stesso tempo, gioia**.

“L'obiettivo è costruire un'organizzazione sempre più conosciuta, strutturata e capace di coinvolgere associazioni, istituzioni, volontarie e volontari, studenti e studentesse – ha sottolineato il presidente Masperi ponendo il focus sul lavoro che sta dietro alla manifestazione -. Il Pride è di tutti”. La scelta di anticipare la data al **30 maggio** nasce dalla volontà di permettere una partecipazione più ampia possibile, soprattutto da parte dei giovani, e per questo da **gennaio** inizierà un ciclo di **assemblee mensili aperte**.



Il percorso 2026 non è ancora approvato in via definitiva, ma l'associazione ha scelto di riproporre un tragitto già collaudato, migliorandolo dove necessario: un equilibrio tra accessibilità, lunghezza e punti di interesse cittadini. In programma anche collaborazioni con **università, scuole, associazioni studentesche**, e progetti dedicati all'ambiente, alla salute e alla prevenzione, in sinergia anche con la **Rete Antidiscriminazione di Cremona**.

Tra le collaborazioni acquisite negli anni quelle con Arcigay, PAF, Amici di Robi e Tanta Robba, a cui si aggiungeranno realtà nuove come **Crema Pride** e il collettivo di **Casalmaggiore**, insieme alle associazioni universitarie. Il Pride punta anche ad avviare una raccolta fondi strutturata, "per rendere la manifestazione sempre più solida e partecipata".

Chiara Pedroni ha ricordato l'importanza del Pride come momento educativo e culturale, soprattutto per le nuove generazioni: "Vero che il mese del Pride è giugno, proprio perché ci si rifà ai moti di Stonewall, però è da anni che alcune realtà e alcune città iniziano a fine maggio. Noi abbiamo scelto questa data per raccogliere gli studenti, ma anche per una questione di clima".

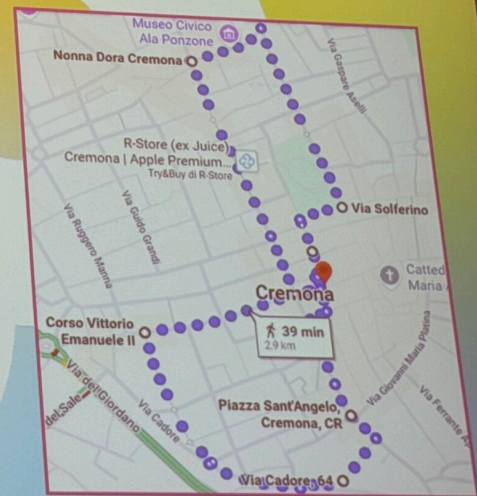
CREMONA PRIDE 2026: IL PERCORSO

Motivi che hanno **promosso** la replica:

- Facile autorizzazione;
- Miglioramento di un percorso già rodato;
- Giusto equilibrio fra lunghezza e punti di interesse cittadini

Motivi che hanno **indotto** la replica:

- Incertezza sull'occupazione di piazza Roma e piazza del Comune



“Stiamo cercando di essere più aperti possibili con chi è aperto verso di noi”, ha concluso **Masperi**. C'è spazio anche al tema della salute con la collaborazione con l'associazione **Fast-Track Cities** e con la **rete antidiscriminazione**, per sostenere percorsi di tutela e prevenzione che riguardano in particolare le persone LGBTQIA+ e le persone che vivono situazioni di marginalità o solitudine.

La conferenza si è chiusa rimarcando il messaggio di Joe Jervis, attivista per i diritti gay: **“Ci volevano invisibili. Non lo siamo. Balliamo”**.

Cristina Coppola

© Riproduzione riservata